Senato della Repubblica XVII LEGISLATURA

Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO n. 7

10ª COMMISSIONE PERMANENTE (Industria, commercio, turismo)

INTERROGAZIONI

160ª seduta: mercoledì 15 luglio 2015

Presidenza della vice presidente PELINO

IN 0592
TIPOGRAFIA DEL SENATO

I N D I C E

INTERROGAZIONI

PRESIDENTE . . . . . .*Pag.* 3, 5
* GATTI *(PD)* 4
VICARI, *sottosegretario di Stato per lo sviluppo economico* 3

ALLEGATO (contiene i testi di seduta) 6

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Area Popolare (NCD-UDC): AP (NCD-UDC); Conservatori, Riformisti italiani: CRi; Forza Italia-Il Popolo della Libertà XVII Legislatura: FI-PdL XVII; Grandi Autonomie e Libertà (Grande Sud, Movimento per le Autonomie, Nuovo PSI, Popolari per l'Italia, Italia dei Valori, Vittime della Giustizia e del Fisco, Federazione dei Verdi): GAL (GS, MpA, NPSI, PpI, IdV, VGF, FV); Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Misto: Misto; Misto-Federalismo Autonomie e Libertà: Misto-FAL; Misto-Italia Lavori in Corso: Misto-ILC; Misto-Liguria Civica: Misto-LC; Misto-Movimento X: Misto-MovX; Misto-Sinistra Ecologia e Libertà: Misto-SEL.

Interviene il sottosegretario di Stato per lo sviluppo economico Simona Vicari.

I lavori hanno inizio alle ore 15,05.

INTERROGAZIONI

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento dell'interrogazione 3-01990, presentata dalla senatrice Gatti e da altri senatori.

VICARI, *sottosegretario di Stato per lo sviluppo economico.* Signora Presidente, onorevoli senatori, il Ministero dello sviluppo economico è a conoscenza dei fatti descritti nell'atto in esame e segue attentamente gli sviluppi delle problematiche relative all'azienda, per affrontare le quali è stato aperto un apposito tavolo di confronto.

Al riguardo si informa che lo scorso 24 giugno si è tenuta una riunione sulla situazione dell'azienda Smith International di Volterra. A tale incontro, presieduto dal rappresentante del Ministero dello sviluppo economico, erano presenti il Presidente della Regione Toscana e gli assessori interessati, i sindaci di Volterra, di Pomarance e di Montecatini, i rappresentanti dell'azienda, il rappresentante dell'Unione industriali pisana, le segreterie nazionali e territoriali di categoria di FIM-CISL, FIOM-CGIL e CGIL, nonché le RSU.

I rappresentanti dell'azienda hanno illustrato il piano industriale i cui punti salienti consistono nella permanenza di alcune linee di prodotto di interesse per il mercato, sia nell'attualità del momento che anche, prevedibilmente, nel futuro, e nella permanenza all'interno del sito di 78 lavoratori; per il restante personale si prevede invece l'avvio di una procedura di cassa integrazione guadagni straordinaria per la durata di 12 mesi per chiusura di ramo d'azienda. Per i restanti lavoratori l'azienda ha poi offerto incentivi all'esodo a fronte di manifestazioni di volontà ad essere collocati in mobilità e ha previsto interventi di formazione per facilitare l'inserimento del personale in altre attività del comprensorio.

Contestualmente all'avvio della procedura di cassa integrazione in deroga, l'azienda si è impegnata a ritirare la procedura di mobilità per chiusura di attività.

Quanto dichiarato dai rappresentanti dell'azienda è stato valutato come un significativo passo in avanti rispetto alla situazione creatasi precedentemente. Tuttavia, le organizzazioni sindacali hanno richiesto un confronto di merito sul piano industriale nell'ottica di migliorare il piano appena illustrato senza ricorrere ad interventi di cassa integrazione straordinaria.

Il Ministero dello sviluppo economico e la Regione Toscana, da parte loro, hanno proposto di aprire un confronto tra l'azienda Smith International, unitamente alla capogruppo Schlumberger, i produttori di energia nazionali (ENI ed ENEL) e la Presidenza del Consiglio dei ministri, per verificare la possibilità di implementare le attività che riguardano il sito o l'area in cui lo stesso insiste, al fine di favorire la crescita occupazionale o la ricollocazione del personale. Tali verifiche sono tuttora in corso.

L'azienda, preso atto della richiesta delle organizzazioni sindacali, nonché della proposta di Regione e Ministero, ha ritenuto di utilizzare tutti gli istituti contrattuali e di attivare la cassa integrazione ordinaria nel periodo di consultazione e fino all'attivazione della procedura di cassa integrazione in deroga.

L'azienda ha poi dato la disponibilità alla ripresa delle attività lavorative a tempo pieno per l'esecuzione dei programmi sospesi e con il personale necessario all'esecuzione degli ordini e delle commesse, purché siano garantiti l'accesso allo stabilimento e le attività di ricevimento e spedizione delle merci.

Le parti presenti alla riunione hanno valutato positivamente questo segnale teso a favorire un clima di normalità e di proficuo confronto.

Si aggiunge, infine, che le determinazioni esposte sono state prese anche alla luce del risultato di un *referendum* svolto tra i lavoratori la cui maggioranza si è espressa favorevolmente sul programma presentato dall'azienda sia con riferimento alla continuità produttiva del sito che all'accesso agli ammortizzatori sociali.

Il Ministero dello sviluppo economico continuerà a seguire, comunque, in modo particolarmente attento l'evoluzione di questa vicenda, con l'obiettivo di individuare ogni possibile soluzione che consenta di superare l'attuale momento di difficoltà e di mantenere l'operatività di questa importante realtà produttiva.

GATTI *(PD).* Signora Sottosegretaria, la ringrazio, in modo particolare per il momento in cui è arrivata la risposta del Ministero, della quale mi dichiaro soddisfatta. Questa vicenda, infatti, ha vissuto momenti topici, l'ultimo dei quali risale al 24 giugno scorso. Ci troviamo però ancora in una fase molto delicata.

Molto probabilmente venerdì, presso l'Unione industriale pisana, sarà siglato l'accordo, da lei delineato, in merito agli esuberi ed alla permanenza di alcune linee produttive e di parte del personale.

La situazione, però, viene ancora vissuta con grande disagio e difficoltà da parte dei lavoratori. Il sito, infatti, occupava quasi 200 persone e la sigla di un accordo che prevede un'attività produttiva che coinvolgerebbe solo 78 persone, a fronte dell'applicazione di un regime di cassa integrazione straordinaria che, per effetto di un prevedibile meccanismo di rotazione, alla fine coinvolgerà un centinaio di dipendenti, comporterà che quasi la metà del personale precedentemente occupato sarà considerato in esubero, senza contare i cosiddetti abbandoni incentivati.

La questione è, signora Sottosegretaria, che c'è un'aspettativa molto forte in ordine al tavolo proposto da Regione e Governo, cui lei ha fatto riferimento, e che deve vedere il coinvolgimento anche di ENI ed ENEL, due aziende molto attive sul territorio: l'area, infatti, è caratterizzata dalla presenza di giacimenti geotermici e utilizzando gli stabilimenti storici dell'ENEL si potrebbe avviare anche un'attività di produzione di strumenti per l'estrazione di altro tipo di prodotto oltre a quello petrolifero. Faccio peraltro presente che la produzione dello stabilimento in questione era destinata al mercato nazionale soltanto per lo 0,2 per cento, mentre il restante 99,8 per cento era assorbito dal mercato estero.

Ad ogni modo, sembra che ci siano difficoltà nella convocazione del tavolo, rinvenibili soprattutto negli atteggiamenti dell'azienda. Chiedo quindi al Governo di compiere tutti gli sforzi possibili affinché il tavolo – a cui devono necessariamente partecipare ENI, ENEL e l'azienda stessa – sia convocato in tempi brevissimi, perlomeno prima delle ferie estive, per poter garantire il funzionamento costante di uno stabilimento produttivo in cui siano impiegate le 78 persone (e magari qualcuna in più) cui lei ha fatto riferimento nella sua risposta e per consentire ai lavoratori al momento in esubero di trovare occupazione in nuove realtà, interne o esterne all'azienda stessa.

PRESIDENTE. Ringrazio la sottosegretaria Vicari per la disponibilità.

Lo svolgimento dell'interrogazione all'ordine del giorno è così esaurito.

I lavori terminano alle ore 15,25.

ALLEGATO

INTERROGAZIONE

GATTI, D'ADDA, TOMASELLI, CHITI, MARTINI, FEDELI, MARCUCCI, GRANAIOLA, MATTESINI, CANTINI, DI GIORGI, FILIPPI – *Ai Ministri dello sviluppo economico e del lavoro e delle politiche sociali.* – Premesso che:

il 29 aprile 2015 è stato presentato un atto di sindacato ispettivo (3-01894) indirizzato al Ministro dello sviluppo economico per conoscere in che modo il Governo intendesse intervenire per scongiurare la chiusura dello stabilimento della Smith Bits di Volterra (Pisa);

Smith Bits, attraverso la controllante Smith International Inc., fa parte dal 2010 del gruppo Schlumberger LTD, leader internazionale nella fornitura di servizi per il settore oil&gas, con forti investimenti in attività di ricerca ingegneristica e sviluppo di soluzioni tecnologiche;

la società italiana è presente in Toscana, con una sede legale ed operativa a Saline di Volterra, dove realizza prodotti avanzati per l'industria estrattiva (petrolio, gas, vapore, acqua e minerali);

nello stabilimento sono impiegati circa 200 addetti, su un totale di 300 a livello nazionale (l'altra sede è presso Scurelle Valsugana in provincia di Trento), con un trend in crescita sino al 2008 ed un successivo adeguamento delle proprie strutture all'andamento dei volumi delle vendite;

considerato che a quanto risulta agli interroganti:

la Regione Toscana si è specificamente impegnata a promuovere il rafforzamento della competitività del territorio ed il consolidamento del sistema produttivo regionale e a tal fine ha stipulato con Smith Bits, il 16 luglio 2014, un «Protocollo d'intesa per lo sviluppo ed il consolidamento della presenza della Smith International Italia SpA in Toscana»;

nel protocollo, la cui durata è stata fissata in due anni dalla sottoscrizione, la Smith Bits si impegna a perseguire gli obiettivi di consolidamento e sviluppo della presenza in Toscana, a qualificare il proprio personale, a sviluppare nuovi prodotti avanzati, in linea con le proprie strategie di crescita e di ulteriore radicamento sul territorio in una logica di filiera con il sistema universitario, di ricerca e delle imprese del proprio indotto;

dopo mesi di cassa integrazione, la Smith Bits aveva annunciato il rientro dei dipendenti per il 24 aprile 2015, grazie ad una nuova commessa dal Venezuela;

nella mattinata del 27 aprile 2015 i vertici dell'azienda hanno comunicato, durante un incontro a Pisa con le rappresentanze sindacali, l'intenzione di procedere con la messa in mobilità di tutti i dipendenti per cessazione dell'attività dello stabilimento della Smith Bits di Saline di Volterra;

le motivazioni addotte dall'azienda sarebbero riconducibili alla lettura dell'attuale scenario macroeconomico globale conseguente alla crisi del settore oil & gas, che ha ridotto significativamente la domanda degli scalpelli prodotti a Saline di Volterra; a tutto il processo non è estraneo l'abbassamento del prezzo del petrolio che sembra destinato a durare e che richiederebbe quindi una innovazione tecnologica anche negli strumenti di perforazione e nei loro processi di produzione;

il 19 maggio ha avuto inizio davanti lo stabilimento di Saline di Volterra il presidio permanente dei lavoratori deciso dall'assemblea dei lavoratori, in risposta al rifiuto dell'azienda di presentarsi all'incontro con il Ministero dello sviluppo economico per il primo appuntamento del tavolo nazionale sulla vertenza;

il 22 maggio il presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi, ha scritto al chairman & CEO di Schlumberger Group, Paal Kibsgaard, chiedendo di riconsiderare la scelta di chiudere il sito produttivo del gruppo Smith Bits di Saline di Volterra, di consentire l'utilizzo dei 7 mesi residui di ammortizzatori sociali per poter organizzare una cessione dell'attività ad uno o più soggetti industriali e fare in modo che l'amministratore delegato di Smith Bits International Italia, ingegner Giuseppe Muzzi, sia più disponibile ad essere presente continuativamente in Italia;

il 27 maggio si è tenuto presso il Ministero dello sviluppo economico un incontro tra le rappresentanze sindacali e l'amministratore delegato dell'azienda in cui l'azienda ha espresso la volontà di prendere tempo sino alla metà del mese di giugno per la presentazione del piano industriale, piano che avrebbe compreso ammortizzatori sociali per il mantenimento del sito produttivo e una rimodulazione dell'organico;

l'8 giugno i vertici dell'Unione industriale pisana in una riunione con le rappresentanze sindacali unitarie dell'impresa e i rappresentanti sindacali locali hanno annunciato che il 19 giugno l'amministratore delegato della Smith Bits, Giuseppe Muzzi, avrebbe presentato il piano industriale per l'azienda di Saline di Volterra;

considerato inoltre che:

in attesa della presentazione del piano industriale, l'assemblea dei lavoratori ha deciso all'unanimità di mantenere il blocco delle merci in uscita;

in risposta alla decisione dei lavoratori, dalle 11,30 di venerdì 12 giugno la quasi totalità degli operai (sono rimasti al loro posto in circa 10 amministrativi) è stata «messa in libertà» dall'azienda, con la conseguente sospensione dell'attività: i lavoratori sono quindi adesso a casa e senza stipendio;

contemporaneamente alla «messa in libertà» di quasi tutti i lavoratori, Smith Bits ha chiesto anche la cassa integrazione ordinaria per mancanza di commesse;

l'Unione industriali di Pisa nelle ultime ore ha comunicato che l'azienda non considera adeguate le condizioni di sicurezza per tenere l'incontro previsto per venerdì 19 giugno presso la sua sede, in cui la Smith Bits si era impegnata a comunicare il nuovo piano industriale, adducendo

come motivazione la fortissima tensione che si è sviluppata nel presidio davanti allo stabilimento di Saline di Volterra a seguito della «messa in libertà» dei lavoratori,

si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo siano a conoscenza dei fatti esposti in premessa;

se e in che modo intendano intervenire per favorire una soluzione positiva della vertenza in atto, per evitare la situazione drammatica e insostenibile per un territorio come quello di Saline di Volterra che si potrebbe determinare con la chiusura di una fra le più grandi e qualificate imprese industriali di quel territorio, che impiega una manodopera specializzata e di alta competenza.

(3-01990)